



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
STORIA E SOCIETÀ
CLASSE DELLE LAUREE IN SCIENZE STORICHE (LM-84)

REGOLAMENTO DIDATTICO

Approvato dal Consiglio di Classe nella seduta del 23 Luglio 2015

- Articolo 1 Norme generali
- Articolo 2 Denominazione del Corso di Laurea (CdL) e Classe di appartenenza
- Articolo 3 Obiettivi formativi del CdL e profili professionali di riferimento
- Articolo 4 Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Articolo 5 Durata del CdL e tipologia delle attività formative
- Articolo 6 Prerequisiti, modalità di accesso e obblighi formativi aggiuntivi
- Articolo 7 Organizzazione del CdL e calendario didattico
- Articolo 8 Piani di studio individuali
- Articolo 9 Tutorato
- Articolo 10 Mobilità internazionale e riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero
- Articolo 11 Modalità di scambio di informazioni con gli studenti
- Articolo 12 Contenuti e modalità della prova finale
- Articolo 13 Passaggio da altri Corsi di Laurea e abbreviazione di carriera
- Articolo 14 Diploma Supplement
- Articolo 15 Valutazione della qualità del CdL
- Articolo 16 Comitato di Indirizzo
- Articolo 17 Organi del CdL
- Articolo 18 Consiglio di Classe
- Articolo 19 Numero legale, afferenza e diritto al voto
- Articolo 20 Competenze del Consiglio di Classe
- Articolo 21 Coordinatore del Consiglio di Classe
- Articolo 22 Commissioni
- Allegato 1 Saggi a scelta per la preparazione al colloquio di verifica dell'adeguatezza della preparazione individuale
- Allegato 2 Percorsi di insegnamento e Tirocini Formativi Attivi

Art. 1 Norme generali

Il presente Regolamento didattico del Corso di Laurea magistrale in Storia e società della Facoltà di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Cagliari è deliberato dal Consiglio di Facoltà su proposta del Consiglio di Classe, in conformità con l'Ordinamento didattico e nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base:

- all'art. 12 del DM 22 ottobre 2004, n.270;
- alla Legge 2 agosto 1999 n. 264, Norme in materia di accessi ai corsi universitari;
- alla legge 30 dicembre 2010 n. 240;
- allo Statuto di Ateneo;
- al Regolamento Generale di Ateneo;
- al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 Denominazione del Corso di Laurea (CdL) e Classe di appartenenza

Il CdL magistrale in Storia e società è istituito dalla Facoltà di Studi Umanistici e appartiene alla Classe LM-84 Scienze storiche.

Art. 3 Obiettivi formativi del CdL e profili professionali di riferimento

Il CdL in Storia e società si rivolge a studenti interessati ad acquisire avanzate competenze e metodologie d'indagine nell'ambito delle discipline storiche, in una prospettiva interdisciplinare, con particolare attenzione all'età medievale, moderna e contemporanea.

Il CdL si propone di fare acquisire ai propri laureati un'avanzata formazione e approfondite competenze specifiche e metodologiche nel campo degli studi storici, con particolare attenzione al periodo medievale, moderno e contemporaneo, in una prospettiva interdisciplinare, atte a sviluppare tanto un metodo di analisi e di lettura critica dei fenomeni storici, quanto autonome capacità di ricerca, di studio e di diffusione del sapere nell'ambito delle discipline storiche e più in generale umanistiche.

I laureati in Storia e società dovranno avere acquisito una preparazione approfondita negli studi relativi all'età medievale, moderna e contemporanea, alla storia della Sardegna, alle discipline geografiche, alle discipline relative alla comunicazione, in vista di una sua successiva applicazione nella ricerca, nella didattica e negli ambiti culturali e nel campo dell'informazione.

In coerenza con i descrittori europei dei titoli di studio relativi alle lauree di II livello, i laureati del CdL dovranno aver acquisito le seguenti conoscenze, capacità e comportamenti:

- una conoscenza approfondita dei processi storici delle età medievale, moderna e contemporanea;
- una conoscenza specialistica delle dinamiche sia politiche e istituzionali, sia economiche e sociali di un'epoca storica;
- avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche e nelle metodologie delle scienze sociali ed economiche;
- una formazione atta a sviluppare una autonoma capacità di ricerca nel campo della storia medievale, moderna e contemporanea;

- la padronanza scritta e parlata di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'Italiano, ed in generale competenze linguistiche ed informatiche che garantiscano una approfondita conoscenza della letteratura scientifica relativa all'argomento della prova finale;
- una buona conoscenza delle tecniche dell'informazione giornalistica, soprattutto in abito storico, e le forme espressive dei moderni mezzi di comunicazione di massa.

I laureati saranno in grado di:

- agire autonomamente nella ricerca e nell'uso critico delle fonti e della letteratura;
- utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- trasmettere e comunicare appropriatamente le conoscenze acquisite e saper produrre testi destinati alla divulgazione di alto livello.

I laureati avranno inoltre sviluppato una avanzata mentalità e capacità critica nell'analisi dei fenomeni storici, politici, culturali, economici e sociali.

I laureati potranno inoltre aver acquisito:

- una approfondita conoscenza nel campo delle discipline dell'informazione e della comunicazione in un rapporto di stretta interazione con le scienze storiche e umanistiche;
- una competenza specifica nel campo delle discipline linguistiche e della comunicazione in rapporto al sistema dei mass media (quotidiani, periodici, cinema e televisione, reti informatiche);
- la capacità di leggere il mondo nella sua globalità e nei suoi aspetti regionali, utilizzando gli strumenti materiali (carta, globo, GIS) e concettuali elaborati dalle scienze geografiche;
- una conoscenza specialistica delle dinamiche sia politiche e istituzionali, sia economiche e sociali delle varie epoche storiche della Sardegna, in una prospettiva interdisciplinare;
- una buona conoscenza della lingua sarda.

Saranno in grado di agire autonomamente nella ricerca e nell'uso critico delle fonti e della letteratura e di saper produrre testi di ricerca originali o destinati alla divulgazione di alto livello.

Le singole attività formative del CdL si svolgono attraverso lezioni frontali, laboratori linguistici e altre attività presso Enti pubblici e privati. Il tirocinio formativo consente di maturare o approfondire l'esperienza pratica in ambito lavorativo.

Il CdL forma figure nell'ambito delle professioni intellettuali e scientifiche di elevata specializzazione e fornisce le competenze necessarie per l'accesso al mondo della didattica e della ricerca.

I laureati avranno acquisito una formazione che offrirà loro la possibilità di operare con funzioni direttive o comunque di elevata responsabilità, che richiedano un alto grado di qualificazione culturale, in attività connesse ai settori dei servizi e dell'industria culturale e degli istituti di cultura e di ricerca, come archivi, biblioteche, sovrintendenze, centri culturali, fondazioni; negli enti pubblici; nei centri-studio e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni, enti, fondazioni e altri organismi che operano nei settori dei servizi culturali e del recupero di attività, tradizioni e identità locali; in attività di comunicazione e di pubbliche relazioni (manifestazioni culturali, esposizioni,

promozione e diffusione della cultura); nel campo dell'editoria, del giornalismo, dell'informazione e della comunicazione. Saranno inoltre in grado di proseguire nei Corsi di dottorato di ricerca, scuole di specializzazione e Master di secondo livello, volti ad indirizzarli verso la ricerca scientifica nelle istituzioni universitarie e in altri enti pubblici e privati.

L'interesse verso la storia della Sardegna nasce anche dall'esigenza di formare figure professionali capaci di svolgere compiti di alta responsabilità, ricerca e insegnamento in Sardegna con riferimento alla normativa e alla legislazione regionale riguardante la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura sarde.

Il CdL prepara alle professioni di:

- Geografi, Storici, Giornalisti;
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze storiche e filosofiche;
- Professori di scienze letterarie, artistiche, storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche nella scuola secondaria superiore;
- Professori di discipline umanistiche nella scuola secondaria inferiore;
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale;
- Esperti della progettazione formativa e curricolare.

In relazione alla nuove codifiche ISTAT, il corso prepara alla professioni comprese nelle seguenti categorie:

- Archivistici;
- Bibliotecari;
- Revisori di testi.

Il CdL offre agli iscritti la possibilità di usufruire dei soggiorni di studio presso Università dell'Unione Europea, grazie al progetto Socrates-Erasmus.

Il CdL è impegnato in attività di autovalutazione e valutazione dei corsi di studio secondo la metodologia AVA.

Art. 4 Crediti Formativi Universitari (CFU)

L'apprendimento di conoscenze e competenze da parte degli studenti è computato in Crediti Formativi Universitari.

I CFU sono una misura del lavoro richiesto allo studente e corrispondono ciascuno a un carico standard di 25 ore di attività.

I CFU acquisiti presso altri Corsi di Laurea anche di altre Università italiane o estere potranno essere riconosciuti, totalmente o in parte, su decisione del CdL in base alla documentazione prodotta dallo studente.

Il Consiglio di corso può riconoscere inoltre crediti acquisiti mediante attività professionali o formative di livello post-secondario, purché coerenti con il progetto formativo. L'attribuzione di CFU in base alle eventuali richieste in merito è deliberata dal Consiglio di corso di laurea, nei limiti previsti dalla presente normativa.

Art. 5 Durata del CdL e tipologia delle attività formative

Il CdL ha durata biennale e conferisce la qualifica accademica di dottore magistrale in Storia e società.

Per il conseguimento del titolo, lo studente dovrà acquisire 120 CFU.

L'attività organizzata dal CdL si articola in lezioni frontali e altre attività formative.

L'impegno dello studente consiste nella frequenza delle lezioni frontali relative agli insegnamenti, nella preparazione delle prove d'esame, nella frequenza obbligatoria del laboratorio linguistico. Sono previsti altre attività formative (seminari, viaggi di studio, tirocini) presso istituti di istruzione secondaria, biblioteche, archivi pubblici o di istituzioni private, musei, istituti editoriali, giornali ed altri organi di comunicazione; la preparazione della prova finale e le attività a scelta dello studente, coerenti con il progetto formativo.

Nell'ambito di ciascun insegnamento 30 ore (pari a 6 CFU) o 60 ore (pari a 12 CFU) sono dedicate a lezioni frontali ed esercitazioni; le restanti ore, sino al raggiungimento delle ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione individuale.

A conclusione di ciascun insegnamento verrà effettuato un esame orale (con eventuale prova scritta) con attribuzione di crediti e voto, che concorrerà a determinare il voto finale di laurea.

Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Presidente della Facoltà e sono composte da almeno due membri, uno dei quali può essere un cultore della materia. Lo svolgimento degli esami è pubblico. Non è consentita la ripetizione, con eventuale modifica del voto, di un esame già superato.

La valutazione viene espressa in trentesimi, con eventuale lode. Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di diciotto trentesimi.

Qualora lo studente decida di ritirarsi o non abbia conseguito una valutazione sufficiente, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a fini statistici, non è trascritta sul libretto universitario dello studente e non incide sulla sua carriera scolastica.

In aggiunta agli esami potranno essere previste verifiche intermedie, diversificate in base all'insegnamento. Le verifiche intermedie, in ogni caso calendarizzate, potranno consistere in relazioni scritte/orali sull'attività svolta, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prove pratiche e/o al computer.

I CFU relativi ai laboratori, ai seminari, ai viaggi di studio, al tirocinio e alle altre attività didattiche organizzate si acquisiscono con la frequenza e la verifica finale, secondo modalità di volta in volta predeterminate dal CdL.

Lo studente potrà impegnarsi in un tirocinio formativo presso Enti pubblici o privati, con i quali l'Università di Cagliari abbia stipulato o stipuli apposita convenzione.

Per le esigenze degli studenti lavoratori o impegnati a tempo parziale si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo (Art. 27).

Nel biennio, lo studente dovrà impegnarsi in 300 ore di attività da lui autonomamente scelte (pari a 12 CFU) purché coerenti con il percorso prescelto e preventivamente approvate dal CdL.

I 27 CFU relativi alla prova finale si acquisiscono al momento della laurea.

Art. 6 Prerequisiti e modalità di accesso

Per accedere al CdL è necessario possedere un diploma di laurea triennale, o quadriennale di Vecchio Ordinamento, o altro titolo di studio anche conseguito all'estero, ritenuto equipollente e

riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e nelle forme previste dall'art. 19 del Regolamento Didattico d'Ateneo.

L'immatricolazione al CdL è subordinata al possesso dei requisiti d'accesso e all'espletamento di un colloquio di verifica dell'adeguatezza della preparazione individuale. **Il colloquio è obbligatorio e dà luogo a un esito positivo/negativo. L'esito negativo preclude l'immatricolazione al CdL.**

Gli studenti dovranno dimostrare di:

- possedere una solida preparazione atta a sviluppare autonome capacità nei settori della storia medievale, moderna e contemporanea e delle discipline geografiche, sulla base di conoscenze metodologiche, teoriche e critiche;
- possedere una solida conoscenza dei processi storici, culturali, politici, economici e sociali, che hanno formato le civiltà antica, medievale, moderna e contemporanea, nonché una solida conoscenza del rapporto dell'uomo e delle sue attività col territorio e con l'ambiente.

Come indispensabili requisiti d'accesso, gli studenti dovranno aver acquisito i seguenti CFU nei seguenti settori scientifico disciplinari:

Settori scientifico disciplinari	CFU
M-STO/01	5
M-STO/02	5
M-STO/04	5
M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04	10
L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/11; L-FIL-LET/12; L-LIN/01; SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/06; SPS/07; SPS/10; SECS-P/01; SECS-P/12; M-STO/08; M-STO/09; M-GGR/01; MGGR/02; SPS/13; SPS/14; L-OR/10; SECS-S/01; SECS-S/04; SECS-S/05;	20

I *curricula* dei laureati saranno esaminati e valutati ai fini di deliberare l'ammissione al CdL. I laureati non in possesso di tutti i requisiti d'accesso dovranno maturare i CFU mancanti prima dell'iscrizione al CdL, secondo modalità che verranno specificate nel sito web della Facoltà.

Per la verifica dell'adeguatezza della preparazione individuale si effettuerà un colloquio nel corso del quale si valuteranno le capacità del candidato di confrontarsi criticamente con **uno** dei saggi relativi al periodo medievale o moderno o contemporaneo (scelto sulla base delle competenze acquisite e dei propri interessi) di cui all'**Allegato 1**.

Il colloquio è obbligatorio e dà luogo a un esito positivo/negativo. L'esito negativo preclude l'immatricolazione al CdL.

Le modalità, i termini e l'elenco della documentazione da predisporre per l'immatricolazione al CdL vengono indicati annualmente nel Manifesto Generale degli Studi dell'Università di Cagliari e sono reperibili presso la Segreteria Studenti. L'entità delle tasse da versare è stabilita secondo il Regolamento Tasse e Contributi universitari emanato annualmente.

Art. 7 Organizzazione del CdS e calendario didattico

La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono di norma quelle della Facoltà di Studi Umanistici, fatta salva la possibilità che alcune possano svolgersi presso altre Facoltà dell'Università di Cagliari. Altre attività didattiche (seminari, *stages*, tirocini presso istituzioni culturali pubbliche o private, biblioteche, archivi, istituti editoriali, giornali e altri organi di comunicazione) potranno essere svolte presso Enti esterni, pubblici e privati.

L'organizzazione delle attività didattiche è semestrale. Di norma, il primo semestre inizia il 1 ottobre e termina il 14 gennaio dell'anno successivo. Il periodo dal 15 gennaio al 29 febbraio è riservato a due appelli di prove d'esame (gennaio e febbraio). Di norma, il secondo semestre inizia il 1 marzo e termina il 20 maggio. Il periodo tra il 21 maggio e il 30 settembre è riservato a quattro appelli di prove d'esame; nel mese di agosto non si tengono appelli.

Limitatamente agli esami che non prevedono una prova scritta, per gli appelli di settembre e di febbraio, si applica quanto stabilito dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 13/06/2013.

Gli esami di profitto possono essere sostenuti solo dopo la conclusione dei relativi corsi di insegnamento. Ogni eventuale spostamento della data d'inizio dell'appello deve essere preventivamente comunicato, con la massima tempestività, agli studenti con apposito avviso nel sito web della Facoltà. Una volta fissata, la data d'inizio dell'appello non può essere anticipata.

Il calendario delle attività didattiche viene pubblicato ogni anno accademico sul sito di Facoltà.

Per l'A.A. 2015/2016 il calendario è il seguente:

LEZIONI 1° SEMESTRE: dal 5 ottobre 2015 al 14 gennaio 2016, con interruzione per le vacanze natalizie, secondo calendario accademico. Le lezioni di norma terminano entro il mese di dicembre	ESAMI 1° SEMESTRE: dal 15 gennaio al 29 febbraio 2016 (n. 2 appelli, rivolti agli studenti in corso e fuori corso)
LEZIONI 2° SEMESTRE: dal 1 marzo al 20 maggio 2016, con interruzione per le vacanze pasquali, secondo calendario accademico.	ESAMI 2° SEMESTRE: dal 21 maggio al 30 settembre 2016 (n. 4 appelli, rivolti agli studenti in corso e fuori corso). Non si tengono appelli nel mese di agosto
La frequenza delle lezioni, pur non essendo obbligatoria, è fortemente consigliata.	Gli appelli dei mesi ottobre, novembre, dicembre, marzo e aprile sono riservati <u>esclusivamente</u> agli studenti fuori corso (solo per gli esami che non prevedono la prova scritta).

Limitatamente agli esami che non prevedono una prova scritta, per gli appelli di settembre e di febbraio, si rimanda a quanto stabilito nella delibera del CdF del 13/06/2013.

Art. 8 Piani di studio individuali

Entro il primo semestre del secondo anno lo studente dovrà proporre all'approvazione del CdL il proprio piano di studio individuale.

Il piano di studio individuale deve essere presentato alla Segreteria Studenti entro i termini stabiliti. Lo studente può indicare come attività formative autonomamente scelte uno o più insegnamenti attivati nei Corsi di studio dell'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo; laboratori, seminari o altre attività formative programmate dal CdL; attività extrauniversitarie, approvate dal CdL con apposita delibera, previa domanda individuale regolarmente consegnata alla Segreteria Studenti.

All'atto della presentazione del piano di studio individuale lo studente dovrà servirsi degli appositi moduli per:

- a) optare per il piano di studio della Laurea magistrale in Storia e Società;
- b) proporre un piano di studio personalizzato.

In ogni caso si raccomanda di concordare il piano di studio con il docente relatore della tesi di laurea. Il piano di studio personalizzato dovrà comunque rispettare la ripartizione dei CFU per ambiti disciplinari stabilita dall'ordinamento didattico del CdL; deve inoltre assicurare la coerenza e l'unitarietà del *curriculum* degli studi.

Art. 9 Tutorato

Al fine di assicurare un servizio di assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti iscritti, di prevenire la dispersione e il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva degli stessi alla vita universitaria in tutte le sue forme, sono previste attività di tutorato per l'orientamento e il supporto alle attività formative organizzate dal CdL.

Art. 10 Mobilità internazionale e riconoscimento dei periodi di studio effettuati all'estero

Il CdL, allo scopo di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, incoraggia gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero, anche sulla base di rapporti convenzionali di scambio con Università presso le quali esista un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS (European Credit Transfer System). Le opportunità di studio all'estero sono rese note agli studenti attraverso appositi bandi di selezione. Agli studenti selezionati potranno essere concessi contributi finanziari in forma di borse di mobilità, assegnate in genere nel quadro del Programma comunitario Erasmus.

I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra 3 e 10 mesi prolungabile, laddove necessario, fino a un massimo di 12 mesi.

Nella definizione dei progetti di attività formative da svolgere all'estero con sostituzione di alcune delle attività previste dal corso di studio di appartenenza, si avrà cura di verificare non tanto la corrispondenza degli stessi contenuti, quanto la coerenza con gli obiettivi formativi del CdL.

Qualora si verifichi la corrispondenza dei contenuti o la coerenza con gli obiettivi formativi del CdL, quest'ultimo potrà procedere al riconoscimento delle attività formative svolte all'estero, per quantità di CFU pari a quelle attribuite dall'Università nella quale sono stati maturati. L'eccedenza di CFU può eventualmente ricadere nelle attività svolte autonomamente dallo studente.

Art. 11 Modalità di scambio di informazioni con gli studenti

Il sito web della Facoltà <http://facolta.unica.it/studiumanistici/> è lo strumento ufficiale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili:

- l'ordinamento del CdL;
- il regolamento che determina il funzionamento del CdL;
- i piani di studio orientativi;
- i programmi degli insegnamenti;
- le informazioni sui docenti;
- il calendario delle lezioni;
- il calendario e gli orari degli appelli d'esame e di laurea.

In aggiunta, sul sito web possono essere pubblicati: informazioni generali; avvisi; modulistica; materiale didattico relativo agli insegnamenti; altre informazioni.

Il link del corso di studio è il seguente: <http://people.unica.it/storiaesocieta/> .

Art. 12 Contenuti e modalità della prova finale

Lo studente potrà accedere alla prova finale dopo aver superato tutti gli esami e le opportune verifiche, e dopo aver svolto le altre attività previste sia organizzate sia individuali.

La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale in Storia e Società consisterà nella discussione di un elaborato scritto, su un argomento a scelta da concordare con uno dei docenti del CdL. Sono richiesti argomenti inediti o esperienze particolarmente innovative. Attraverso la discussione il candidato dovrà dimostrare il livello specialistico di conoscenze e competenze acquisito nella singola disciplina e nell'ambito disciplinare di riferimento, con attenzione anche agli ambiti correlati, mediante un'analisi storiografica e critica, con adeguato approfondimento bibliografico. La prova finale dovrà avere un carattere di originalità, contributivo e non compilativo. Potrà essere scritta in lingua diversa dall'italiano, ma in tal caso corredata da un riassunto in italiano.

All'elaborazione della prova finale deve corrispondere un carico di lavoro congruo al numero di CFU previsto nel Regolamento didattico del Corso di laurea.

Il testo avrà uno sviluppo preferibilmente compreso fra le 120 e le 200 cartelle di 2000 battute spazi inclusi. L'impostazione dei margini è preferibilmente di 4 cm a sinistra (per consentire la rilegatura) e di 3 cm lungo gli altri lati del foglio.

Preferibilmente, il carattere da utilizzare è il Times New Roman; il corpo 12 punti; l'interlinea 1,5; il testo giustificato. Si consiglia di utilizzare preferibilmente il carattere normale. Le citazioni di parole in lingue diverse dall'italiano andranno in corsivo. Le note dovranno essere collocate al piede. L'indice (da collocare all'inizio dello scritto) riporterà l'elenco dei capitoli e dei paragrafi, con bibliografia e/o sitografia alla fine. Quando previste, le immagini potranno essere inserite sia nel testo, sia alla fine dello stesso, in ogni caso numerate e corredate da didascalia con il riferimento alla fonte di provenienza (foto originale o estrapolata da libri o da siti Internet). Lo scritto dovrà essere stampato fronte-retro.

Si rimanda al singolo docente per ulteriori e più specifiche delucidazioni.

Lo svolgimento dell'esame di laurea e la proclamazione finale sono pubblici. Sono garantiti tre appelli distribuiti nell'a.a. Le Commissioni di laurea, nominate dal Presidente della Facoltà, sono composte da almeno sette membri di norma tra professori e ricercatori. Per ogni prova dovrà essere prevista la presenza del primo e del secondo relatore. Nell'ambito della singola Commissione, uno (e uno solo) dei secondi relatori potrà essere un cultore della materia, al quale in ogni caso il primo relatore (qualora presenti più di una prova finale) non potrà affidare seconde relazioni in numero superiore al 50%.

Nella discussione il laureando dovrà sintetizzare contenuti e/o metodi del suo lavoro e rispondere alle eventuali osservazioni del primo e del secondo relatore e dei membri della Commissione.

Il voto di laurea scaturirà dalla valutazione collegiale sia dello scritto, sia della discussione, sulla base della media dei voti riportati dallo studente nei singoli esami. Per il voto finale si considera come base la media pesata dei voti ottenuti nelle prove d'esame dei singoli insegnamenti e convertita in cento decimi; agli studenti che si laureano in corso sarà aggiunto un punto. Alla media potranno essere aggiunti al massimo 7 punti, su proposta del primo e del secondo relatore. Il conferimento della lode richiede l'unanimità da parte della Commissione.

Art. 13 Passaggio da altri Corsi di Laurea e abbreviazioni di carriera

Gli studenti provenienti da altra Università o da altro Corso di Laurea Magistrale dell'Ateneo, o da ordinamenti precedenti, potranno chiedere il trasferimento/passaggio presso il CdL e il riconoscimento totale o parziale della carriera di studio.

L'abbreviazione degli studi può essere concessa agli studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso Ateneo o in altra Università e che la richiedano contestualmente all'iscrizione. L'eventuale accoglimento della richiesta avviene a seguito della valutazione in CFU, da parte del CdL, delle attività considerate riconoscibili in relazione al progetto formativo.

Art. 14 Diploma Supplement

Ai sensi della normativa in vigore, l'Università rilascia, come supplemento al diploma di laurea, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative all'indirizzo specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 15 Valutazione della qualità del CdL

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdL si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati).

Organismi e attori garanti di tali procedure sono: il Gruppo di Riesame o CAV (Commissione di autovalutazione e riesame), la Commissione didattica paritetica di CdS, il Coordinatore del corso e il referente del sistema di gestione per la qualità.

Art. 16 Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo (CI) è composto dal Coordinatore del CdL, dal docente referente del Sistema di Gestione per la qualità del CdL, dal Coordinatore didattico della Facoltà, da un

rappresentante degli studenti e da rappresentanti del mondo del lavoro individuati in base al progetto formativo e agli sbocchi occupazionali del CdL.

Il Comitato di Indirizzo promuove attività di valutazione del progetto formativo, di coordinamento delle attività e di orientamento al mondo del lavoro, favorendo l'integrazione fra le parti interessate, con particolare riguardo agli sbocchi occupazionali dei laureati.

Art. 17 Organi del CdL

Sono organi del CdL: il Consiglio di Classe e il Coordinatore.

Art. 18 Consiglio di Classe

Il CdL in Storia e società è gestito dal Consiglio di Classe in Lettere, che gestisce anche il Corso di Laurea triennale in Lettere e il Corso di Laurea magistrale in Filologie e letterature classiche e moderne.

Il Consiglio di Classe è composto:

- dai docenti di ruolo e dai ricercatori a tempo determinato che svolgono attività didattica nell'ambito dei tre CdL;
- dai rappresentanti degli studenti in misura pari al 15% delle altre componenti, eletti secondo modalità stabilite dal Regolamento delle elezioni delle rappresentanze studentesche.

Alle sedute del consiglio di corso partecipano, senza diritto di voto, i docenti titolari di contratti.

Art. 19 Numero legale, afferenza e diritto di voto

Il numero legale viene computato in base al numero di professori e ricercatori che afferiscono ai tre CdL. L'afferenza può essere modificata all'inizio dell'anno accademico.

Per la validità della seduta è necessaria la presenza della metà più uno degli afferenti.

Agli effetti del numero legale, non si tiene conto degli assenti giustificati. I professori a contratto e le rappresentanze sono computati solo se presenti.

Il diritto di voto è esteso ai presenti nella composizione del Consiglio più ampia.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza.

Art. 20 Competenze del Consiglio di Classe

Il Consiglio esercita le competenze e le funzioni di cui all'art. 44 del vigente statuto:

-formula le richieste di docenza ai Dipartimenti, nel rispetto delle esigenze didattiche del Corso stabilisce i contenuti didattici e le modalità di svolgimento dei corsi di insegnamento, coordinandoli tra loro;

-promuove e sostiene la qualità ed i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative;

-delibera in merito ai piani di studio individuali, alle domande di trasferimento, ai passaggi, alla convalida degli esami ed alle eventuali domande degli studenti attinenti al curriculum degli studi;

-può proporre ai Dipartimenti ed alla Facoltà la disattivazione e la modifica dei Corsi di studio;

- propone la programmazione delle attività didattiche e predispose le relazioni annuali sull'attività didattica, anche al fine di fornire elementi agli organi preposti alla valutazione;
- definisce le politiche per le attività di tutorato e di tirocinio degli studenti iscritti al corso.

Inoltre:

- delibera sul proprio Ordinamento e Regolamento;
- nomina il referente per il sistema di gestione della qualità SGQ;
- nomina le Commissioni di cui all'art. 22;
- delibera sul riconoscimento della carriera percorsa da studenti che abbiano già conseguito il titolo di studio presso l'Ateneo o in altra Università e che chiedano l'abbreviazione degli studi;
- delibera in merito alle domande attinenti al curriculum degli studi presentate dagli studenti iscritti;
- esamina le proposte della Commissione paritetica prevista dallo Statuto d'Ateneo.

Art. 21 Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Coordinatore del Consiglio di Classe è eletto dal Consiglio, nella sua composizione più ampia, tra i professori afferenti, dura in carica tre anni accademici e non può essere eletto per più di due mandati consecutivi. Per l'elezione del Coordinatore il Consiglio è convocato dal Decano dei professori ordinari afferenti al Consiglio.

Il Coordinatore:

- convoca e presiede il Consiglio;
- stabilisce l'ordine del giorno delle sedute consiliari organizzandone i lavori;
- cura l'attuazione delle delibere del Consiglio;
- coadiuva il Presidente della Facoltà nell'organizzazione dell'attività didattica sulla base di quanto previsto dal Regolamento, coordinandosi con gli altri Coordinatori di Consiglio di Classe.

Art. 22 Commissioni

Le pratiche di competenza del Consiglio vengono istruite dalle seguenti Commissioni, nominate in seno al Consiglio di Classe, con le seguenti mansioni:

1. **Commissione di Orientamento:** predispose la prova di valutazione per i nuovi iscritti, comunicando gli obblighi formativi aggiuntivi agli interessati; informa gli immatricolati sulla struttura del CdL e sulle scelte legate all'organizzazione del percorso formativo individuale; predispose la presenza dei docenti alla settimana di orientamento organizzata dall'Ateneo.
2. **Commissione didattica:** organizza gli orari delle lezioni; istruisce le pratiche per l'attribuzione dei CFU in base alle richieste individuali degli studenti; propone al CdL eventuali modifiche e aggiornamenti dell'Ordinamento e del Regolamento.
3. **Commissione per i piani di studio:** esamina i piani di studio degli studenti per verificarne la congruenza con l'Ordinamento e il Regolamento del CdL; esamina le richieste di passaggi da altri corsi di laurea al CdL, le richieste di abbreviazione e di prosecuzione degli studi nonché quelle di transito al nuovo Ordinamento.

4. **Commissione ERASMUS:** orienta gli studenti nella scelta della sede universitaria europea presso la quale usufruire della borsa di studio; assegna le borse di studio disponibili seguendo le modalità stabilite dal regolamento dell'Università di Cagliari; controlla il *curriculum* degli studenti all'estero e lo propone all'approvazione del CdL.

5. **Commissione per l'autovalutazione e il Riesame (CAV):** svolge attività di autovalutazione nell'ambito della procedura AVA; in particolare, si occupa di monitoraggio dei dati, propone interventi migliorativi e ne verifica l'efficacia. Il Presidente della commissione è il coordinatore di corso. Altre componenti sono: un referente per la qualità, una rappresentanza di docenti e di studenti. Tale commissione ha altresì il compito di redigere un documento di riesame annuale (RAR) che, insieme alla SUA-CdS, costituirà un documento necessario ai fini dell'assicurazione della qualità (AQ).

6. **Commissione paritetica del Consiglio di Corso:** svolge funzioni di monitoraggio dell'attività didattica a livello di corso di studi (art.16 del Regolamento Didattico di Ateneo); pertanto agevola il lavoro della Commissione paritetica di Facoltà ai fini della procedura AVA.

Allegato 1. Saggi a scelta per la preparazione al colloquio di verifica dell'adeguatezza della preparazione individuale.

Un saggio a scelta fra i seguenti:
<i>Età medievale</i>
P. Corrao, <i>Mezzogiorno e Sicilia fra Mediterraneo ed Europa (XI-XV)</i> , in <i>L'Italia mediterranea e gli incontri di civiltà</i> , a cura di M. Gallina, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 95-164.
M. Pellegrini, <i>Vescovo e città. Una relazione nel Medioevo italiano (secoli II-XIV)</i> , Milano, Bruno Mondadori, 2009, limitatamente alle pp. 1-46.
G. Pasquali, <i>L'azienda curtense e l'economia rurale dei secoli VI-XI</i> , in <i>Uomini e campagne nell'Italia medievale</i> , a cura di A. Cortonesi, Roma-Bari, Laterza, 2001, pp. 3-63.
G. Pinto, <i>Dalla tarda antichità alla metà del XVI secolo</i> , in L. Del Panta, M. Livi Bacci, G. Pinto, Sonnino, <i>La popolazione italiana dal Medioevo a oggi</i> , Roma-Bari, Laterza, 1996, pp. 15-71.
<i>Età moderna</i>
D. Maffi, <i>Il potere delle armi. La monarchia spagnola e i suoi eserciti (1635-1700): una rivisitazione del mito della decadenza</i> , in «Rivista storica italiana», CXVIII (2006), pp. 394-437.
G. Petralia, «Stato» e «Moderno» in Italia e nel Rinascimento, in «Storica», n. 8, 1997, pp. 7-48.
M. Verga, <i>Il Seicento e i paradigmi della storia italiana</i> , in «Storica», 4 (11), 1998, pp. 7-42.
<i>Età contemporanea</i>
F. Barbagallo, <i>Il dopoguerra e la ricostruzione</i> , in <i>Le classi dirigenti nella storia d'Italia</i> , a cura di B. Bongiovanni e N. Tranfaglia, Laterza, pp. 185-226.
S. Colarizi, <i>La percezione del totalitarismo nell'antifascismo italiano</i> , in <i>Modernità totalitaria. Il fascismo italiano</i> , a cura di E. Gentile, Laterza, pp. 23-55.
C. Pavone, <i>Ottocento e Novecento: un itinerario</i> , in C. Pavone, <i>Prima lezione di storia contemporanea</i> , Laterza, pp. 170-222.

Allegato 2. Percorsi di insegnamento e Tirocini Formativi Attivi

Molti docenti della Facoltà di Studi umanistici e dei corsi che fanno riferimento al consiglio della classe 10 sono attivamente impegnati nel Tirocinio Formativo Attivo finalizzato al conseguimento dell'abilitazione delle scuole di primo e secondo grado.

Gli studenti che intendano finalizzare il proprio percorso formativo all'insegnamento dovranno ottemperare a quanto dispone il D.M. 10 settembre 2010, n. 249, concernente la "Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado", recentemente emanato.

In particolare, secondo il D.M. n° 22 del 9 febbraio 2005, che regola i requisiti di accesso alle seguenti classi di abilitazione:

- A043 "Italiano, Storia ed Educazione Civica, Geografia nella Scuola Secondaria di I grado"
- A050 "Materie letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado"
- A051 "Materie letterarie e latino nei licei e nell'istituto magistrale"
- A052 "Materie letterarie, latino e greco nel liceo classico"
- A037 "Filosofia e Storia";

i laureati in Filologia moderna (LM 14) o in Filologia, Letteratura e Storia dell'antichità (LM 15) o in Storia e società (LM 84) che intendano accedere alla carriera di insegnanti nelle scuole secondarie di I o di II grado, tramite il Tirocinio Formativo Attivo, dovranno maturare un numero di CFU minimo fissato per alcuni Settori Scientifico Disciplinari, precisati per ciascuna classe di abilitazione, secondo il seguente schema:

Tabella di corrispondenza tra CFU da acquisire e classi di concorso per l'insegnamento nelle scuole secondarie

Settori scientifico-disciplinari	Classe di Abilitazione A043	Classe di Abilitazione A050	Classe di Abilitazione A051	Classe di Abilitazione A052	Classe di Abilitazione A037 SOLO PER LM84
L-FIL-LET/10 <ul style="list-style-type: none"> Letteratura italiana; Letteratura sarda e letterature regionali; Teoria e storia delle istituzioni retoriche e metriche; 	12 CFU	12 CFU	12 CFU	12 CFU	
L-FIL-LET/12 <ul style="list-style-type: none"> Linguistica italiana; Storia della lingua italiana 	12 CFU	12 CFU	12 CFU	12 CFU	
M-GGR/01 <ul style="list-style-type: none"> Geografia umana Geografia regionale Geografia del paesaggio e dell'ambiente 	12 CFU	12 CFU	12 CFU	12 CFU	
L-FIL-LET/04 <ul style="list-style-type: none"> Letteratura latina Grammatica latina Storia della lingua latina Filologia latina 	12 CFU	12 CFU	24CFU	24 CFU	
L-FIL-LET/02 <ul style="list-style-type: none"> Letteratura greca Grammatica greca Storia della lingua greca Filologia greca 				24 CFU	
L-LIN/01 <ul style="list-style-type: none"> Glottologia e linguistica Glottologia indoeuropea Linguistica mediterranea Storia della linguistica 	12 CFU				

L-ANT/03	12 CFU	24 CFU	12 CFU	12 CFU	
<ul style="list-style-type: none"> • Storia romana • Storia della Sardegna romana • Storia sociale di Roma • Epigrafia latina 	(L-ANT/02 o L-ANT/03	(L-ANT/02 o L-ANT/03	(L-ANT/02 o L-ANT/03)		
L-ANT/02	o	o		12 CFU	
Storia greca	M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04)	o M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04)			
M-STO/01			12 CFU (M-STO/01 o M-STO/02 o M-STO/04)		
<ul style="list-style-type: none"> - Storia medievale - Antichità e istituzioni medievali - Storia della Sardegna medievale 					

M-STO/02					
<ul style="list-style-type: none"> - Storia moderna - Storia della Sardegna moderna 					
M-STO/04					
<ul style="list-style-type: none"> - Storia contemporanea - Storia del Risorgimento - Storia del mondo contemporaneo - Storia dell'Europa contemporanea - Storia dell'Italia contemporanea - Storia della Sardegna contemporanea - Storia del giornalismo internazionale 					
M-FIL/01					12 CFU
<ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni di filosofia teoretica - Propedeutica filosofica - Filosofia teoretica 					
M-FIL/02					12 CFU
<ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni di logica 					
o M-FIL/03					
<ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni di filosofia morale - Filosofia morale - Storia della filosofia morale - Filosofia della storia - Etica sociale 					
o M-FIL/04					
<ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni di Estetica - Estetica 					
(o M-FIL/05 Filosofia e Teoria dei Linguaggi)					
M-FIL/06					12 CFU

<ul style="list-style-type: none"> - Istituzioni di storia della filosofia - Storia della filosofia - Elementi di storia della filosofia - Storia delle idee - Storia della filosofia moderna - Storia della filosofia contemporanea 					
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	--

N.B. Per quanto concerne la Classe di Abilitazione A037 “Filosofia e Storia”, il prospetto si riferisce unicamente ai laureati in Storia e Società (LM 84): pertanto indica esplicitamente solo i CFU da maturare obbligatoriamente nelle discipline filosofiche, mentre non menziona i CFU richiesti nelle discipline storiche o in altre discipline, che sono comunque garantiti dalla normativa vigente per la Laurea Magistrale LM84 stessa.